



Comune di Parma
Settore Opere Pubbliche

PONTE DELLE ACQUE – VALORIZZAZIONE FUNZIONALE DEL PONTE NORD, PARMA (CUP I97H24001450001 – CUI L00162210348202400063): AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO, EX ART. 193 co. 16 DEL D.LGS 36/2023 e SS.MM.II., PER LA CONCESSIONE DI PROGETTAZIONE, COMPLETAMENTO, VALORIZZAZIONE FUNZIONALE E SUCCESSIVA GESTIONE DEL “PONTE DELLE ACQUE” IN PARMA

Sommario

Premessa	3
Finalità	4
Art. 1 – Oggetto dell’Avviso	4
Art. 2 – Obiettivi e requisiti di partecipazione, contenuti minimi della proposta, risultati attesi	4
Art. 3 – Valutazione delle proposte, forma delle stesse, modalità e termini di presentazione.	7
Art. 4 – Ulteriori informazioni	8
Art. 5 – Trattamento dei dati personali	8

Premessa

Il Comune di Parma, in data 11 maggio 2006, sottoscriveva con il Ministero Infrastrutture e Trasporti una convenzione tesa a regolamentare i rapporti e le obbligazioni tra le parti circa le attività finalizzate alla realizzazione degli interventi di cui alla legge 2 luglio 2004, n. 164.

Detti interventi erano sostanzialmente volti all'adeguamento delle dotazioni infrastrutturali di carattere viario ed alla riqualificazione urbana, alla luce dell'insediamento nella città di Parma dell'Autorità Europea per la sicurezza Alimentare (cd. "EFSA").

Tra i suddetti interventi figurava altresì la realizzazione dell'opera denominata "Nuovo Ponte Nord", finalizzata alla realizzazione di un nuovo attraversamento del Torrente Parma in prossimità della Stazione Ferroviaria, in collegamento diretto con l'asse stradale di Viale Europa per il raggiungimento veloce del casello autostradale, oltre che di un volume pedonale pluripiano costruito sull'impalcato del ponte con destinazione d'uso "suolo pubblico".

In data 29 ottobre 2011 venivano ultimati i lavori e l'Amministrazione Comunale prendeva in consegna il ponte stradale e le rotatorie connesse.

In data 1° ottobre 2013, interveniva il collaudo finale delle opere pubbliche infrastrutturali (vale a dire appunto il ponte stradale "Nuovo Ponte Nord" – di seguito anche "Ponte delle Acque" – di quelle viarie di connessione con la viabilità esistente (cioè rampe e rotatorie) e del volume pedonale realizzato sull'impalcato del ponte stradale.

Successivamente al collaudo, il Comune di Parma disponeva lavori complementari al volume pedonale per la chiusura delle facciate sud, est e ovest con serramenti esterni ed in data 5 luglio 2014 veniva emesso il relativo Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori.

In data 25 marzo 2019, l'Amministrazione Comunale prendeva in carico il volume pedonale: una struttura articolata su due livelli collegati da mezzanino, con destinazione urbanistica di spazio pubblico coperto ed in data 20 gennaio 2021 si provvedeva ad accatastarlo al N.C.E.U. con i seguenti dati: Sezione Urbana 1, Foglio 2, particella n. 1231 PONTE EUROPA n. SNC, p. T-1, 2 Zona censuaria 001 categoria E03 rendita 8.102,04.

Per assicurare la piena fruibilità degli spazi del ponte stradale, il comma 6-*quater* dell'art. 4, introdotto dalla Legge 17 giugno 2019, n. 55, di conversione del D.L. n. 32/2019, testualmente disponeva che: *"(...) la regione Emilia-Romagna, la provincia di Parma e il comune di Parma, verificata la presenza sul corso d'acqua principale su cui insiste la medesima infrastruttura di casse di espansione o di altre opere idrauliche a monte del manufatto, idonee a garantire un franco di sicurezza adeguato rispetto al livello delle piene, possono adottare i necessari provvedimenti finalizzati a consentirne l'utilizzo permanente attraverso l'insediamento di attività di interesse collettivo sia a scala urbana che extraurbana, anche in deroga alla pianificazione vigente, nel rispetto della pianificazione di bacino e delle relative norme di attuazione (...)".*

A seguito di plurimi contatti, il 28 aprile dell'anno 2022 il Comune di Parma, l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (di seguito anche "ADBPO"), la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma raggiungevano un "accordo di collaborazione" ex art. 15 L. 241/1990, finalizzato al recupero del Ponte Nord.

In detto accordo si stabiliva, tra l'altro, che ADBPO si sarebbe fatta carico di elaborare apposito progetto, da condividersi con il Comune di Parma, finalizzato a mettere in luce possibili sviluppi di funzionalizzazione "ad uso pubblico" degli spazi interni dell'infrastruttura *de qua*.

Nel rispetto di quanto sopra, l'Autorità di Bacino con nota in atti al P.G. n. prot. 180025 del 05/07/2024, trasmetteva al Comune di Parma il DOCFAP elaborato dallo studio di progettazione incaricato dall'Autorità medesima e finalizzato al recupero del manufatto in discussione.

Successivamente, l'art. 5 comma 4-*sexies* della Legge 8 agosto 2024, n. 120 ha riformulato il comma 6-*quater*, sopra citato, provvedendo, tra l'altro:

- ad eliminare, di fatto, ogni espresso riferimento ad *"attività di interesse collettivo"*, quale parametro esclusivo cui conformare la destinazione d'uso degli spazi del Ponte Nord, ampliando, per ciò stesso, la tipologia di funzioni insediabili nella struttura;
- a riconoscere al Comune di Parma, *"al fine di consentire l'intervento di adeguamento"*

dell'infrastruttura (...) e il recupero e l'utilizzo degli spazi costruiti sulla medesima infrastruttura", contributo di € 2.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2024, 2025 e 2026, per un totale di investimento pari ad € 6.000.000,00.

Alla luce di tutto quanto sopra, pertanto, è ora intendimento dell'Amministrazione Comunale – preso atto delle sopravvenute mutate circostanze di fatto e di diritto per l'attuazione dell'“accordo di collaborazione” del 28/04/2022 – porre a base della presente procedura il DOCFAP (qui allegato), presentato come sopra dall'Autorità di Bacino, i cui scenari realizzativi, descritti nel prosieguo, devono tuttavia intendersi meramente esemplificativi, e non esaustivi, dei possibili utilizzi della struttura, potendo infatti gli operatori economici interessati, come parimenti si esporrà nel prosieguo, svilupparne di ulteriori, ed anche lungo direttrici non necessariamente incentrate su “attività di interesse collettivo”, bensì aventi pure una finalità di carattere privato/imprenditoriale/commerciale.

Finalità

L'Amministrazione Comunale, nell'ambito dei propri obiettivi di valorizzazione del territorio, ha dunque individuato, per la riqualificazione del Ponte Nord, ora “Ponte delle Acque”, lo strumento del Partenariato Pubblico Privato, al fine di contribuire ai seguenti obiettivi fondamentali:

- individuare la migliore proposta funzionale per contemperare l'interesse pubblico e le finalità private nella comune prospettiva della valorizzazione del bene;
- gestire la struttura secondo criteri di economicità, efficienza, sicurezza, funzionalità, qualità, trasparenza, imparzialità, correttezza, democraticità, salvaguardando il principio della destinazione a servizio della comunità territoriale e promuovendo il dialogo;
- promuovere e dare maggiore impulso alla polifunzionalità delle attività;
- trasformare il luogo attualmente in stato di inutilizzo in luogo che offre spazi ed opportunità di benessere.

Art. 1 – Oggetto dell'Avviso

In attuazione della deliberazione della Giunta Municipale n. 250 del 11/07/2025, attraverso il presente avviso il Comune di Parma, Settore Opere Pubbliche, intende farsi promotore di una iniziativa volta a consentire la realizzazione dell'intervento denominato “*Ponte delle Acque – valorizzazione funzionale del Ponte Nord*”.

A tal fine, a mezzo della presente procedura, l'Amministrazione Comunale intende avviare un'indagine esplorativa per:

- acquisire manifestazioni d'interesse contenenti proposte tecnico-gestionali finalizzate alla riqualificazione e valorizzazione sociale ed economica del volume pedonale, composto da piano terra, mezzanino, 1° piano, ai sensi dell'art. 193 D.Lgs. 36/2023 co.16 come integrato dal D.Lgs. 209/2024;
- ricercare, successivamente, ai sensi dell'art. 193 D.Lgs. 36/2023 co.17, come integrato dal D.Lgs. 209/2024, un partner contrattuale per l'affidamento, mediante finanza di progetto, di una concessione di progettazione, completamento, valorizzazione funzionale e successiva gestione del “Ponte delle Acque”, in linea con l'obiettivo di pubblico interesse scelto dall'Amministrazione Comunale.

L'immobile oggetto della procedura è sinteticamente descritto nel DOCFAP allegato, parte integrante e sostanziale del presente avviso.

Art. 2 – Obiettivi e requisiti di partecipazione, contenuti minimi della proposta, risultati attesi

2.1 Obiettivi e Requisiti di partecipazione. Il presente avviso è finalizzato ad avviare la più ampia consultazione e ad acquisire la documentazione preliminare e il materiale istruttorio da porre a base della successiva procedura per la valorizzazione del complesso immobiliare in oggetto e del contesto di riferimento. Per questo motivo, la qualità e la quantità delle proposte gestionali e di riqualificazione

ricevute serviranno ad orientare l'azione futura dell'Amministrazione Comunale in merito all'affidamento in concessione dell'immobile di che trattasi.

La presente indagine non è in alcun modo vincolante per l'Amministrazione Comunale.

I soggetti che risponderanno al presente avviso non matureranno alcuna posizione di vantaggio o prelazione nell'ambito di future procedure di assegnazione/concessione, con esclusione del soggetto la cui proposta verrà prescelta dall'Amministrazione Comunale e per il quale, ai sensi dell'art. 193 co.12 D.Lgs. 36/2023 come integrato dal D.Lgs. 209/2024, il bando di gara dovrà prevedere l'esercizio del diritto di prelazione.

Le proposte pervenute potrebbero formare oggetto di consultazione con il pubblico.

Le proposte potranno essere presentate da tutti gli operatori economici, in forma singola o associata, di cui all'art. 65 del D.Lgs. 36/2023, nonché dai soggetti di cui all'art. 193, comma 1, dello stesso D.Lgs. 36/2023, e comunque in possesso dei requisiti di carattere generale di cui agli artt. 94 ss. del predetto D.Lgs. 36/2023.

I requisiti necessari per l'affidamento della concessione saranno disciplinati nel dettaglio dal Disciplinare di Gara, ove indetta apposita procedura d'appalto, e la configurazione giuridica del promotore ovvero del proponente potrà essere modificata e integrata ai sensi dell'art. 193, comma 9, del D.Lgs. 36/2023.

2.2 Contenuti minimi della proposta. I contenuti minimi che l'Amministrazione Comunale ritiene debbano emergere dalla partecipazione sono di natura funzionale-gestionale. Le ipotesi avanzate dovranno illustrare il progetto di riqualificazione architettonica e dovrà essere elaborata una proposta volta a dimostrare la sostenibilità economico-gestionale per la realizzazione dei lavori di recupero dell'immobile in oggetto e di tutte le opere necessarie a rendere quest'ultimi completamente funzionanti e adeguati allo svolgimento delle attività individuate.

In linea generale le funzioni che potranno essere considerate e sviluppate nell'elaborazione delle proposte, tenendo sempre presente la funzione d'interesse pubblico che l'immobile dovrà svolgere, sono attività sia profit che no profit (attività sociali/culturali/educative ed economiche, come ad esempio punto ristoro, a sostegno dell'iniziativa). Le attività profit dovranno essere compatibili e coerenti con le finalità di recupero e riqualificazione che l'Amministrazione Comunale, a valle della valutazione delle proposte eventualmente presentate, intenderà porre in essere.

Con riferimento al DOCFAP trasmesso da Autorità di Bacino del Fiume PO e acquisito dall'A.C., i "macrotemi" ipotizzati per la riqualificazione d'uso pubblico sono cinque, posti a base di altrettanti scenari realizzativi, eventualmente combinabili tra loro, di seguito sommariamente descritti:

Scenario n. 01 "Ponte delle Acque - Water center"

La proposta si focalizza sulla possibilità di destinare la struttura a Museo delle acque, testimonianza della cultura naturale e materiale del fiume Po, posta in rete con i Water Center a scala europea, sull'esempio del Water Museum di Lisbona, concepito come luogo che raccoglie, espone e racconta le diverse tradizioni locali afferenti ai territori degli affluenti del Grande Fiume.

Il Museo delle Acque è inteso come portale digitale in grado di valorizzare i luoghi del territorio collegati all'acqua e promuovere tematiche di sostenibilità ambientale.

Molteplici gli approdi possibili: percorsi virtuali, progetti didattici, storie del passato e del presente. Sono ipotizzabili progetti di rivitalizzazione degli ecosistemi acquatici, aree di ricarica delle falde acquifere, musei tematici, tradizioni nautiche, riqualificazione delle oasi, valorizzazione di paesaggi e percorsi fluviali che possono dare impulso all'ecoturismo: sono solo alcune opportunità con le quali è possibile esprimere una lungimirante "cultura dell'acqua".

Una narrazione su diversi livelli che resoconti e indaga i differenti territori del Po e le relative culture materiali prodotte dalle comunità locali (flora, fauna, arte, cinema, letteratura, artigianato, cibo).

Scenario n. 02 "Spazio Pubblico Polifunzionale"

La proposta si focalizza sull'obiettivo di realizzare uno spazio urbano aperto e flessibile, in continuità

con i tracciati della città, con possibilità di utilizzo per eventi pubblici, mercati tematici, attività sportive all'aperto, biblioteca. Un mercato tematico temporaneo che offre prodotti tipici dei territori del Po in collaborazione con associazioni di categoria e la filiera agroalimentare del Po.

Uno spazio pubblico aperto e flessibile, inclusivo e dinamico per eventi e attività sportive di vario genere, in sinergia con le polisportive locali. Un centro multifunzionale per i giovani e per la vita culturale della città con aule, biblioteca tematica, laboratori e studi dove poter apprendere gratuitamente materie tecnologiche.

Spazi per concerti dal vivo, sale di registrazione e montaggio, spazi per il co-working. L'intento è quello di aprire la struttura verso la città, rinnovando anche gli spazi esterni.

Scenario n. 03 “Spazi e Laboratori per la ricerca e la formazione”

La proposta, in questo caso, viene declinata in una dimensione “sperimentale”, vale a dire concepita come un centro di eccellenza per la ricerca in ambito bio-tecnologico mirata alla riduzione dell'impronta di CO₂ tramite l'utilizzo di alghe e vegetali in contesti di acqua dolce.

Il Ponte potrà perciò divenire un laboratorio per la sperimentazione di pratiche di Carbon Farming e upcycling di CO₂ per la mitigazione di cambiamenti climatici e un luogo deputato alla formazione di eccellenza. In sinergia con i migliori poli universitari del nord Italia potranno essere organizzati master di I e II Livello legati al tema del paesaggio, del cambiamento climatico e alla generazione di bioenergia tramite microalghe e orticoltura LED.

Scenario n. 04 “Hub e Servizi Pubblici”

La proposta di trasformazione del volume in Hub per ospitare servizi e funzioni assistenziali di emergenza, ma anche gli uffici *Headquarters* dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po riprende l'originale destinazione immaginata a far data dal 2019 per conseguire la finalità pubblica di utilizzo della struttura. Si conciliano così l'incremento del sostegno alla comunità, efficienza del soccorso e ottimizzazione logistica, con un centro di formazione e ricerca sul tema della biodiversità dei paesaggi che gravitano lungo gli affluenti del Po. Il nuovo polo si porrebbe in sinergia con i servizi esistenti come EFSA, DUC, Casa della Salute e Pronto Soccorso. In tal modo il Ponte assurgerebbe a nuovo presidio urbano in grado di avviare un processo di implementazione delle dotazioni della città.

Gli uffici, in grado di ospitare circa 80 persone e collocati all'ultimo livello dell'edificio, saranno concepiti secondo gli attuali canoni di condivisione degli spazi e saranno realizzati tramite strutture montate a secco autosufficienti e in grado di garantire i corretti livelli di comfort ambientale e acustico interni.

Scenario n. 05 “Serra della biodiversità”

In analogia con l'esperienza del *Canary Wharf Green House* di Londra, la proposta immagina l'utilizzo del ponte urbano come “serra del futuro”, caratterizzato dalla presenza di un giardino lineare aperto al pubblico e da una passeggiata panoramica collocati in copertura e con vista sulla città. Un “laboratorio della biodiversità” con vegetazione da vivere anche tramite la realtà aumentata, telecamere-droni e microscopi elettronici. Un “hub aperto alla città” con mostre, un piccolo teatro, un caffè, un mercato temporaneo e negozi.

Una sorta di vivaio produttivo, così che la manutenzione possa diventare un'occasione e il parco non sia solo un luogo con un “valore estetico” o ecologico, ma possa rispondere a un'idea diversa, di ricerca e innovazione. Ogni zona è progettata per riflettere la flora e la cultura della sua regione di appartenenza.

La serra dispone anche di uno spazio per performance e spettacoli pubblici, dove i visitatori possono assistere a concerti e eventi culturali durante il corso dell'anno. La presenza di un bistrot rafforza la possibilità di permanenza all'interno della struttura.

I sopra descritti cinque scenari non debbono in ogni caso intendersi come vincolanti, in quanto aventi una valenza meramente indicativa, e non esaustiva, delle potenziali destinazioni d'uso della struttura, potendo infatti gli operatori economici interessati svilupparne di ulteriori: vale a dire anche

lungo direttrici che non siano necessariamente attinenti ad attività “di interesse collettivo” (categoria a cui appartengono, appunto, le cinque soluzioni progettuali elaborate dal predetto DOCFAP) ben potendo anzi ricomprendere soluzioni aventi finalità di carattere privato/imprenditoriale/commerciale, pur compatibili e coerenti con l’obiettivo di riqualificazione che l’Amministrazione, a valle della valutazione delle proposte eventualmente pervenute, intenderà assumere in merito al manufatto in questione.

2.3 Risultati attesi. Le funzioni/attività, cui sarà destinato l’immobile, oggetto della presente manifestazione di interesse, potranno essere combinate, all’interno degli spazi ivi previsti, al fine di elaborare una proposta articolata e un’offerta diversificata di servizi di interesse pubblico per il quartiere di riferimento e per la città. A tal fine sarà considerata positivamente la capacità della proposta di includere e connettersi con progetti e realtà già attive nel territorio di riferimento (es: forme di partenariato).

Le informazioni utili per il riutilizzo dell’immobile in oggetto sono descritte nell’allegato del presente avviso.

Il contributo massimo in conto capitale, messo a disposizione dall’Amministrazione, è pari a complessivi € 6.000.000,00 (IVA inclusa), e corrisponde allo stanziamento previsto a bilancio del Programma Triennale OO.PP. 2025/2027.

L’Amministrazione Comunale si riserva inoltre di incidere sul valore del canone di concessione per così definire un sostenibile, ma altresì corretto, equilibrio economico-finanziario, a cui conformare anche la durata del contratto di concessione.

Art. 3 – Valutazione delle proposte, forma delle stesse, modalità e termini di presentazione.

3.1 Valutazione delle proposte. La valutazione delle proposte verrà espletata anche in presenza di una sola proposta presentata e sarà condotta in più fasi:

- una prima fase preordinata alla raccolta e all’esame, anche in forma comparativa, delle proposte pervenute con individuazione di quella o quelle che, sulla base dei criteri di fattibilità e di corrispondenza con i fabbisogni dell’Ente, saranno sottoposte a procedura di valutazione, da espletarsi anche attraverso una conferenza di servizi preliminare ex art. 14 co. 4 L. 241/1990;
- una seconda fase in cui, individuato il progetto di fattibilità, selezionato all’esito della procedura di valutazione di cui sopra, il medesimo, integrato con gli elaborati di cui all’art. 6 dell’All. I.7 D.Lgs. 36/2023, sarà sottoposto al procedimento di approvazione ex art. 38 D.Lgs. 36/2023 come progetto di fattibilità tecnico-economica;
- una terza fase in cui, approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica di cui sopra, il medesimo, unitamente agli altri elaborati della proposta, inclusi una sintesi del piano economico-finanziario ed uno schema di convenzione, saranno posti a base di gara, cui seguirà l’individuazione dell’aggiudicatario, cui demandare la predisposizione del successivo livello progettuale e con cui sottoscrivere la convenzione di concessione.

Laddove il promotore ovvero il proponente non dovesse risultare aggiudicatario, si applicheranno le previsioni del comma 12 dell’art. 193 D.Lgs. 36/2023.

3.2 Forma delle proposte.

Ai fini della individuazione della o delle proposte che, sulla base dei criteri di fattibilità e di corrispondenza con i fabbisogni dell’Ente, possano essere sottoposte alla procedura di valutazione sopra menzionata, gli operatori economici interessati dovranno attenersi a quanto previsto dall’art. 6-bis dell’All. I.7 D.Lgs.36/2023, rubricato “Progetto di fattibilità per la finanza di progetto”.

Gli operatori economici interessati dovranno quindi presentare un progetto di fattibilità composto dai seguenti elaborati:

- a) una relazione generale contenuta in massimo 6 facciate (escluse copertine, sommario ed eventuali allegati non descrittivi) in formato A4;
- b) una relazione tecnica relativa al contesto territoriale nel quale l'opera è inserita, contenente anche la descrizione del progetto complessivo che si intende realizzare, redatta in massimo 30 facciate (escluse copertine, sommario ed eventuali allegati non descrittivi), in formato A4;
- c) una relazione preliminare di sostenibilità economico-finanziaria del progetto;
- d) elaborati grafici tipologici delle opere da realizzare (planimetrie, prospetti, profili, sezioni tipo) nel numero massimo di quattro tavole in formato A2 e rendering/viste generali significative nel numero massimo di due tavole in formato A2;
- e) computo metrico estimativo preliminare dell'opera, coerente con gli elaborati grafici tipologici di cui alla lettera d);
- f) cronoprogramma.

Nel caso di presentazione di un numero di facciate superiori a quelle massime consentite, questa Amministrazione si riserva di limitare la propria valutazione al numero di pagine massimo indicato, non procedendo con l'esame e la valutazione della documentazione eccedente.

3.3 Modalità di presentazione. Le proposte così predisposte, con firma digitale del proponente, corredate di copia del documento di identità, dovranno essere trasmesse con la seguente e unica modalità: posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comunediparma@postemailcertificata.it, all'attenzione del RUP.

Le proposte dovranno riportare come oggetto la dicitura "Manifestazione di interesse per Ponte delle Acque – Valorizzazione funzionale del Ponte Nord" ed essere corredate da dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 resa da tutti i soggetti a qualsiasi titolo coinvolti, attestante il possesso dei requisiti per l'ammissione, debitamente firmate digitalmente dal Legale Rappresentante dell'operatore economico o da persona legittimata.

3.4 Termini. Il presente avviso è valido fino alle ore **13:00 del 09/09/2025**.

Salvo diversa indicazione scritta da parte dei proponenti, l'Amministrazione potrà pubblicare su siti internet o in pubblicazioni il contenuto delle proposte pervenute.

Art. 4 – Ulteriori informazioni

I partecipanti potranno visionare l'immobile previo appuntamento da concordare con gli Uffici mediante e-mail ai seguenti indirizzi: c.capra@comune.parma.it; e.pedrelli@comune.parma.it;

In linea di principio, le ipotesi dovranno rivolgersi all'immobile indicato, così come descritto nell'Allegato A. Le successive procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione/concessione effettiva dell'immobile in oggetto potrebbero individuare comunque consistenze diverse o potrebbero essere integrate da apposite prescrizioni e condizioni, anche di carattere funzionale.

Per approfondimenti o chiarimenti: inviare una mail alla casella di posta elettronica e.pedrelli@comune.parma.it.

Il presente avviso e i suoi allegati sono reperibili al seguente link:

<https://www.comune.parma.it/it/amministrazione/documenti-e-dati/bandi-e-avvisi/avvisi-pubblici>

Responsabile Unico del Progetto (RUP): **Ing. Michele Gadaleta**

Art. 5 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del regolamento generale sulla protezione dei dati di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 il Comune di Parma è debitamente autorizzato al trattamento dei dati personali per le finalità della presente manifestazione d'interesse mediante l'utilizzo di strumenti manuali, informatici e telematici nel rispetto degli artt. 6 e 32 del GDPR.

I dati saranno comunicati, qualora necessario per l'istruttoria del contratto ad altri soggetti esterni

che agiscono in qualità di Titolare o Responsabile del trattamento.

I dati saranno diffusi come previsto dal D.Lgs. 33/2013.

I dati saranno trasferiti in paesi appartenenti all'Unione Europea e conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità del trattamento.

Il responsabile della protezione dei dati personali del Comune di Parma è disponibile scrivendo a dpo-team@lepida.it.

Le parti possono in ogni momento esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR scrivendo a: urp@comune.parma.it.

L'informativa estesa resa ai sensi dell'art. 13 del GDPR del Comune di Parma è disponibile nella sezione "Privacy" del sito dell'Ente (<https://www.comune.parma.it/it/informazioni-general/privacy-gdpr>) oppure può essere richiesta scrivendo a urp@comune.parma.it, oppure contattando l'Ente ai seguenti recapiti:

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP), Largo Torello de' Strada 11/A, numero di telefono 052140521.

Allegato: DOCFAP, P.G. n. 180025 del 05/07/2024